L'abbandono vissuto da Gesù in croce

di Alberto Cozzi

Sommario

L'articolo si propone di ascoltare il grido di Gesù in croce, che lamenta l'abbandono da parte di Dio, in tutta la sua forza di provocazione. Tale ascolto permette di lasciarsi interpellare dallo stesso Gesù per un nuovo incontro con Dio e coi fratelli. Per realizzare un simile ascolto sono richieste tre cose: lasciarsi sconcertare dal «grido», portando nel cuore la provocazione che racchiude; entrare nella tremenda domanda sul «perché», senza la fretta di trovare «spiegazioni», ma cercando di rivivere quel tipo di libertà filiale, che è in grado di unificare le dimensioni paradossali (gioia/dolore; abbandono/affidamento; delusione/speranza) di tale esperienza di abbandono; entrare nella «separazione» del Figlio dal Padre che disegna lo spazio per un nuovo incontro con Dio e coi fratelli, realizzando una sorta di «scuola impegnativa dell'unità» e di comunione tra fratelli, nella quale ci si scopre affidati gli uni agli altri in modo nuovo e inatteso. In questo spazio si riceve una nuova identità e si scoprono nuovi legami, più veri di quelli «naturali».

The abandonment lived by Jesus on the cross

by Alberto Cozzi

Summary

The article wants to listen the cry of Jesus on the cross, that laments God's abandonment, with all it strength to provoke. This listening permits to be asked by Jesus himself for a new meeting with God and with the brothers. To realise a similar way of listening, there are requested three things: to be disconcerted by the «cry», bringing in our heart the provocation that the cry includes; to enter the tremendous question «why», without any rush to find «explanations», but looking to experience again that kind of son's liberty, that can unify the paradoxical dimensions (joy/sorrow; abandonment/care; delusion/hope) of the abandonment experience; to enter in the «separation» of the Son from the Father that draws the space for a new meeting with God and the brothers, realising a sort of «demanding school of unity» and a communion among brothers, in which we found ourselves taking care of each other in a new and unexpected way. In this space we receive a new identity and discover new links, more authentic than the «natural» ones.